

STOP AL DEGRADO. Restauro del ministero dell'Ambiente: 23 miliardi per ripulire 5 edifici

Villa Torlonia capitale dei parchi

La capitale dei parchi. Villa Torlonia una volta restaurata diventerà sede del Parlamento della natura con attività informative e scientifiche, grazie ad un investimento di 23 miliardi del ministero dell'Ambiente. Il progetto - che sarà ultimato a Pasqua del '97 - rifà il look al Villino Medievale, Limonaia, Serra Moresca e Torre. Mentre il Comune sta già pensando al restauro della Casina delle Civette. Firmata ieri la convenzione con il Campidoglio.

MARISTELLA HERVASI

Restaurata e tirata a lustro, Villa Torlonia diventerà la capitale dei parchi nazionali italiani. O meglio ancora la sede del Parlamento della natura, grazie ad un investimento di 23 miliardi del ministero dell'Ambiente. Soldi che saranno utilizzati anche per il recupero del Villino medievale, la Limonaia, le Scuderie vecchie, la Torre e la Serra Moresca. Lo prevede per l'appunto una convenzione firmata ieri fra i ministri Paolo Baratta (ambiente) e Antonio Paolucci (beni culturali) e il sindaco Francesco Rutelli, che punta al recupero naturalistico di tutta la villa e al restauro di cinque dei dieci edifici esistenti. Il progetto per la capitale dei parchi sarà pronto tra quattro mesi, mentre da subito partiranno i lavori sui giardini. Ma bisognerà attendere la Pasqua del '97 per ammirare il nuovo look della storica villa sulla Nomentana «ripulita» dal degrado.

Il Parlamento della natura

Villa Torlonia - ha detto Baratta - con questi interventi diventerà un "Campus" romano per i parchi nazionali e Roma la capitale della protezione della natura, ora che la superficie protetta italiana copre il 7 per cento del territorio nazionale. Lo stanziamento per il recupero di Villa Torlonia sarà così suddiviso: 3 miliardi per il recupero verde, 20 miliardi, a carico delle risorse destinate ai lavori socialmente utili. «Si salvaguarda così - ha aggiunto Paolucci - un bene monumentale e naturalistico che diventa un Parlamento della natura». Per un'area verde romana di sette ettari molto degradata, come ha spiegato Rutelli, «si volta pagina» e si trova un utilizzo «serio, sicuro e di qualità che non impedirà la fruibilità

della villa». Rutelli ha anche reso noto che sta andando avanti il progetto di restauro del Campidoglio di altri edifici di Villa Torlonia, in particolare la Casina delle Civette ed il Casino dei Principi, restauro finanziato con circa 10 miliardi dei fondi di Roma capitale, mentre per le Scuderie Nuove si pensa ad un centro per anziani.

Per il completo recupero della villa romana restano ancora «al palo» alcuni edifici, tra i più imponenti, la villa principale (residenza di Mussolini) e il teatro, «ma arriveremo anche a questi», ha sottolineato il sindaco, ricordando che la villa principale copre una superficie di ben 2.600 metri quadrati. Per l'utilizzo del patrimonio immobiliare di Villa Torlonia, che dal 1978 è di proprietà del Comune, ci sono state in passato parecchie richieste (l'Università, il mondo della moda, l'Ordine dei giornalisti). «Ma - ha continuato Rutelli - abbiamo ritenuto che la proposta avanzata dal ministero dell'Ambiente fosse la più felice, compatibile e giusta: salviamo una villa storica e la rendiamo il cuore verde della politica ambientale italiana». Inoltre ha proseguito il sindaco di Roma, l'istituzione del centro parchi assicurerà una vigilanza maggiore ed un controllo costante sulla villa. Questa nuova «capitale dei parchi», il cui progetto sarà pronto tra quattro mesi, entrerà in funzione - come ha assicurato Baratta - entro la Pasqua del 1997, «ma i lavori sui giardini, che prevedono interventi di qualità - ha concluso il ministro - potranno essere finiti prima».

Stop al degrado
Il Centro parchi del Ministero dell'Ambiente si articolerà in due

settori, funzionalmente collegati tra loro: il settore «park-info» e quello «area parchi». Il primo prevede la creazione di un grafic standard, la realizzazione di campagne di comunicazione e informazione televisiva, radiofonica attraverso apposite pubblicazioni nonché l'organizzazione di mostre convegni e seminari. Per quanto riguarda invece il settore area parchi questo non solo incrementerà la presenza dei cittadini all'interno della villa ma sarà corredato di una rete telematica di collegamento con le aree protette per consentire a cittadini, studiosi, turisti e studenti di mettersi in contatto direttamente con i parchi e le riserve naturali. Un mega progetto che verrà realizzato in due fasi: la creazione di uno sportello informatico in rete con i parchi nazionali a medio termine e successivamente - a lungo termine - l'ampliamento dello stesso ad alcuni nodi dislocati sul territorio nazionale. Un archivio e un centro di documentazione informatizzata completeranno la nuova struttura.

E sul Giubileo un programma in nove punti

Procedere rapide per realizzare gli interventi infrastrutturali necessari per il Giubileo. Questo uno dei nove punti al centro dell'incontro che si è svolto ieri al ministero dei lavori pubblici con il Comune di Roma. All'ordine del giorno dell'incontro, parecchie questioni: in particolare la visitabilità intorno alla capitale, soprattutto i collegamenti con l'aeroporto di Fiumicino; la manutenzione di edifici pubblici demaniali di interesse storico e di interesse pratico come le caserme che dovranno ospitare le forze dell'ordine richiamate a Roma per garantire la sicurezza della città nel periodo del Giubileo; le procedure per la costruzione dell'Auditorium e la rapidità delle procedure per la realizzazione degli interventi. Sono anche in corso una serie di incontri con il Comune per la fruizione del patrimonio storico artistico della città. In particolare per quanto riguarda l'accesso ai musei e a titoli di accesso unificati.



Il parco di Villa Torlonia

La dimora dello sfarzo e del potere

ELEONORA MARTELLI

Se esistessero i fantasmi, gli spiriti di Torlonia vagherebbero inconsolabili per i giardini di quella che fu la loro Villa, udendo l'eco lontanissima dei balli sfarzosi, delle lunghe e rinomate feste notturne segno della loro magnificenza, per cui erano divenuti famosi a Roma, fuori dai confini dello Stato Pontificio e perfino all'estero. Era la seconda metà dell'Ottocento. Oggi il contrasto sarebbe terribile. Se potessero vederla oggi, la loro Villa, forse a malapena la riconoscerebbero. «Dove», direbbero, spaventati - quella così sontuosa, quasi completamente nascosta dai rampicanti, è la tanto raffinata Serra Moresca? E quello l'obelisco che, quando fu issato alla presenza del pontefice, nell'estate del 1842, fra uno strepito di mortai ed un concerto di bande militari, accorse tutto il popolo, ventimila persone in festa... E quello il Casinò Torlonia, la costruzione più importante progettata dal Valadier (una ventina di saloni e loggiati, affrescati dai maggiori artisti dell'epoca), dove ora sulle gradinate crescono le erbacce... Alla loro costruzione lavorarono i migliori architetti (oltre al Valadier nel 1802, nel 1825 Antonio Sarti di Budrio e Pasquale Bruno, che era un esperto di giardini, e il Caretti, che ornò l'interno del palaz-

zo ed avviò molti altri lavori architettonici) ed i migliori artigiani di Roma. Eppure l'abbandono ed il logorio del tempo l'hanno invalidati al punto che una bimba ha trovato la morte giocando per le stanze dell'edificio, ormai pericolante. La storia di Villa Torlonia iniziò prima che ne prendessero possesso quegli intraprendenti banchieri venuti dalla Francia (chi dice discendenti di un tal Benedetto Toulonias del Puy-de-Dôme, e chi invece di un certo Jean Torlony, povero contadino di Angerolle), che si guadagnarono i blasoni del patriziato romano (all'inizio con la marca di Romavecchia e Turrita) al ritmo dei propri affari condotti in modo eccellente. Prima del 1825, quando don Alessandro Torlonia, ormai affermato banchiere, pensò di scegliersi una dimora degna delle sue imprese finanziarie, esisteva già sul luogo la villa del barone austriaco de Genotte Marckenfeld. Da allora, a tappe, furono costruite ed ornate le varie parti della Villa. Il palazzo nobiliare, in gusto neoclassico, dal 1832 al 1840. E poi l'anfiteatro, i templi di Minerva e Saturno, la cappella, le

scuderie, la capanna svizzera (che in seguito fu trasformata e prese il nome della Casina delle Civette), la grotta e la torre moresca ed infine il teatro, arrivando con le innovazioni fino ai primi di questo secolo. Allora Villa Torlonia era ancora la dimora di una grande famiglia. E dovette mantenere intatto tutto il suo fascino, collegato ad un'idea di sfarzo e di grandezza, se Mussolini la volle come sua dimora estiva. Qui aveva il suo maneggio, i campi da tennis. Qui si tenevano i grandi ricevimenti... La decadenza iniziò lentamente. Dal 1978 divenne parco pubblico, ma questo suo nuovo status non è servito a fermare l'avanzare del degrado. Nel maggio dell'89 lo scandalo. Cristina Gonfiantini, una bambina di dieci anni, muore nel crollo del solaio della Serra Moresca, dove era andata a giocare. La tragedia apre gli occhi all'opinione pubblica sullo scandaloso stato di abbandono della Villa. Da allora appelli, denunce e convegni e progetti hanno prodotto il risultato, a parte qualche piccolo restauro, di far chiudere a più riprese l'ingresso dei giardini e degli edifici al pubblico. Negli anni, dall'89 ad oggi, le promesse di stanziamenti si sono moltiplicate.

SIGMA AUTO ESCLUSIVO ESTATE

FINO AL 30 GIUGNO

ASTRA SW Bags

ASTRA Bags



ASTRA SW BAG Climatic 1.4i (82cv)
Equipaggiamento di Serie inclusi Climatizzatore Ecologico, Chiusura e Alzacristalli elettrici, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

UN'ESCLUSIVO SET DA VIAGGIO COMPOSTO DI 6 PEZZI

ASTRA 3 Porte BAG 1.4i (60cv)
Equipaggiamento di Serie inclusi Chiusura e Alzacristalli elettrici, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

AL PREZZO SPECIALE DI
L. 24.800.000* chiavi in mano

Ken Scott by Sigma-Auto
COMPRESO NEL PREZZO

AL PREZZO SPECIALE DI
L. 20.500.000* chiavi in mano

SIGMA AUTO

CONCESSIONARIA OPEL



Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 61.47.903 - Via Anastasio II, 356 - Tel. 63.06.17



Accordo Opel. Il contratto trasparente. Prezzo bloccato fino alla consegna. Opel Assistenza triennale. Per maggiore tranquillità.